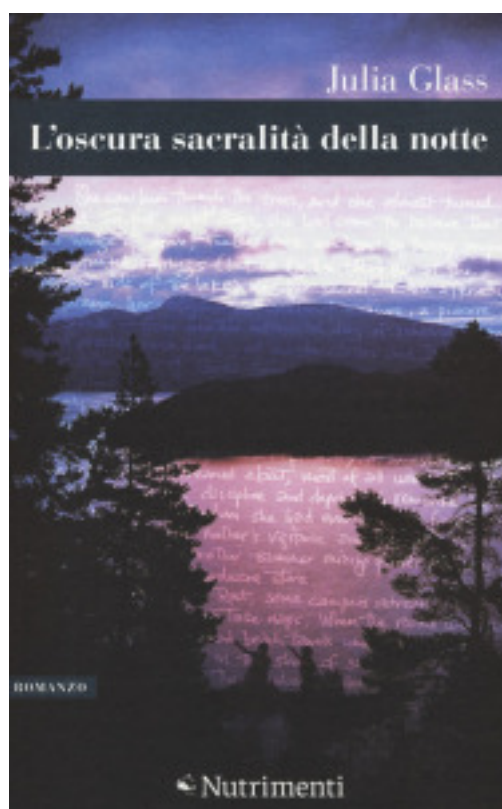


CONVENZIONALI

Vediamo un po'...

18 ottobre 2015

“L’oscura sacralità della notte”



di Gabriele Ottaviani

“Ormai è passato molto tempo”. Anche se tutto quel che il “molto tempo” ha fatto è stato solo spostare il dolore in una stanza più lontana. Quando entra in quella stanza, anche se lo fa sempre meno spesso, il dolore la acceca ancora con la sua luce tagliente come un diamante.

Tre volte giugno è il romanzo con il quale **Julia Glass** si è aggiudicata il National Book Award, noto e prestigiosissimo premio letterario. In esso comparivano alcuni personaggi che ritornano anche in questa sua ultima strepitosa fatica, ***L’oscura sacralità della notte*** (traduzione un po’ ampollosa ma molto suggestiva dell’originale *And the dark sacred night*), edita in Italia da **Nutrimenti** e tradotta da Dora Di Marco. Un’opera monumentale che si articola con una prosa che ha ritmi e lessico della lirica, e che ruota attorno a un tema, quello della verità. Sono di fatto due anni che Kit Nooman non lavora, lui che è un professore di storia dell’arte. Qualche piccola occupazione domestica, ma per il resto è l’abulia più totale. La moglie cerca di scuoterlo e lo convince ad approfittare di questo tempo per scoprire, appunto, la verità. Nella fattispecie, l’identità del suo padre biologico. E così comincia il viaggio... Imperdibile.